

Skye Alexander

ASTROLOGIA
MAGICA

*Il potere dei pianeti
nelle arti divinatorie*

ARMENIA

INTRODUZIONE

*Lo studio dell'astrologia può donare le percezioni superiori
necessarie nella vita.*

ROBERT HAND

Viviamo in un universo magico dal potenziale illimitato, un universo fatto di mondi visibili e invisibili, fisici e non fisici. Il più delle volte siamo consapevoli unicamente della dimensione fisica, anzi soltanto di una sua piccola parte. La nostra visione è limitata, come la nostra capacità di plasmare il destino. Questi mondi sono infinitamente complessi, ma con gli strumenti e le conoscenze giusti possiamo esplorarli senza difficoltà. Grazie all'astrologia e alla magia possiamo abbattere le barriere che normalmente ci limitano e viaggiare tra i mondi. Possiamo espandere la nostra percezione fino a comprendere il nostro posto nel cosmo. Possiamo trascendere il tempo e guardare verso il passato e il futuro. Quel che è più importante, possiamo creare la vita che vogliamo per noi stessi e aiutare gli altri a fare altrettanto.

Non si sa da quanto tempo gli esseri umani usino l'astrologia e la magia. Gli archeologi hanno trovato carte celesti egiziane che risalgono al 4200 a.e.v.* , benché alcuni studi indichino che i nostri antenati seguivano i cicli lunari già 32.000 anni fa. Le pratiche magiche sono descritte nei testi antichi e abbondano nei miti senza tempo

*Avanti era volgare: questa datazione è stata introdotta al posto di a.C. per evitare riferimenti a qualunque tipo di religione - N.d.T.

di ogni cultura. A mio avviso, questa saggezza ci accompagna da sempre e stiamo solo iniziando a rimuovere il velo di paura e superstizione che la ammantava da millenni.

L'intreccio di astrologia e magia

L'astrologia e la magia fungono da collegamenti tra le forze universali e l'esperienza terrena. Come i miti, la meditazione e la musica, offrono finestre da cui riusciamo a scorgere il Divino e a vedere la sua mano che plasma il mondo manifesto.

Secondo san Tommaso d'Aquino, «i corpi celesti sono causa di tutto ciò che ha luogo nel mondo sublunare». Le forze astrologiche hanno un profondo influsso sugli impulsi e sulle attività quotidiani degli uomini, oltre che sul funzionamento del mondo naturale. Non c'è da meravigliarsi che la magia, capace di sfruttare le energie del cielo, della natura e della psiche umana, abbia intrecciato l'astrologia nella propria struttura.

In ambito astrologico e magico esistono molte scuole di pensiero, nessuna delle quali è «giusta» o «sbagliata». Sono tutte valide. «Funzionano» tutte. L'astrologia e la magia non appoggiano né rifiutano alcun percorso spirituale, sebbene alcune scuole di pensiero affondino le loro radici in specifiche tradizioni culturali e/o religiose. Gli astrologi e i maghi di mia conoscenza credono che tutte le ricerche della verità conducano allo stesso traguardo. Anche se il primo percorso che intraprendete potrebbe non essere quello porterete avanti, man mano che imparerete e che metterete in pratica le vostre nozioni, vi orienterete spontaneamente verso la strada più adatta a voi.

In passato, soprattutto perché si aveva paura delle persecuzioni, l'accesso alle società e agli insegnamenti segreti era limitato. Oggi la conoscenza occulta è ampiamente disponibile nelle librerie e online, il che permette ai cercatori di studiare l'astrologia e la magia e di seguire i loro percorsi, da soli o con un gruppo di individui dalle idee affini. Ora i siti web mettono i testi antichi a disposizione di coloro che desiderano leggerli e oggi più che mai abbiamo l'opportunità di studiare e di scambiarsi le idee. Vi esorto a sperimentare. Leggete tutto ciò che potete. Lasciatevi guidare dal sapere interiore.

Le informazioni astrologiche contenute in questo volume sono basate sul sistema tropicale occidentale contemporaneo. Ciò non significa che io non voglia prendere in considerazione l'astrologia cinese, vedica o eliocentrica, ma solo che sono una praticante occidentale contemporanea che, dopo più di quarant'anni di lavoro, giudica questo sistema il più efficace per i miei scopi. Quasi tutte le informazioni magiche che ho raccolto seguono le tradizioni wiccan e neopagana, perché queste ultime sono in armonia con la mia eredità celtica, le mie inclinazioni femministe, la mia avversione – tipica del segno dell'Acquario – per le gerarchie rigide e il mio amore per la natura. Tuttavia faccio largo uso anche del feng shui, oltre che di alcune pratiche yogiche orientali, di alcuni insegnamenti tratti dalla saggezza dei nativi americani e di alcuni rituali stile Alba dorata. Condividerò con voi ciò che funziona per me, incoraggiandovi a usare quello che preferite, a rifiutare quello che non vi piace, a modificarlo, approfondirlo, personalizzarlo.

Cos'è la magia?

In sostanza, la magia è un processo che consiste nel creare consciamente delle circostanze manipolando l'energia. Dal punto di vista del mago, la fortuna non esiste. Siamo noi a fare la nostra «fortuna». La stregoneria, la magia cerimoniale o rituale, lo sciamanesimo, il sesso estatico e il feng shui sono tutti tipi di magia, e ne esistono molti altri. Nonostante le differenze nelle forme esteriori, hanno una cosa in comune: si concentrano sull'intento del mago, rafforzando la sua capacità di governare le energie naturali per produrre l'effetto desiderato. La forza dietro la magia è la volontà; la magia è un'azione dettata dalla volontà. Aleister Crowley, uno dei maghi più famosi dell'era moderna, dichiarò: «Ogni atto intenzionale è un atto magico».

I maghi sono consapevoli delle energie impercettibili che esistono intorno a noi, e hanno imparato a sfruttarle consciamente per fini specifici. Non si limitano a eseguire un rituale o un incantesimo di tanto in tanto; sono in contatto costante con le forze del cosmo e

cercano di vivere in armonia con loro. Come spiega Donald Michael Kraig nel libro *Modern Magick*, «la magia non è una cosa che fai, la magia è una cosa che sei».

Crede, o non credere

Una delle prime domande che le persone mi fanno quando scoprono che sono un'astrologa è: «Credi davvero in quella roba?». No, rispondo. Per credere occorre avere fede in qualcosa che non necessariamente si riesce a giustificare con dati oggettivi e risultati prevedibili, come la fede in un Potere divino. La validità dell'astrologia viene dimostrata da secoli in innumerevoli modi. L'ho osservata volta dopo volta nella mia vita e in quella di centinaia di altre persone.

Nella maggior parte dei casi, naturalmente, la conoscenza dell'astrologia non va oltre gli oroscopi superficiali pubblicati online, che sono soltanto per divertimento, l'equivalente astrologico dei biscottini della fortuna. La vera astrologia è un'arte e una scienza complessa, per imparare la quale occorrono anni di studio e di applicazione e una certa predisposizione innata. In un'occasione, Marc Edmund Jones, uno dei grandi astrologi dell'era moderna, dichiarò di aver studiato l'astrologia per cinquant'anni e di non aver neppure scalfito la superficie.

Se gli esseri umani non fossero creature così uniche e complicate, l'astrologia potrebbe rivelarsi ancora più accurata. Il libero arbitrio – le scelte che facciamo in base ai livelli individuali di consapevolezza – influisce sul modo in cui utilizziamo le energie cosmiche e in cui vi reagiamo, il che impedisce agli astrologi di prevedere gli eventi con certezza assoluta. Generalmente, tuttavia, le persone reagiscono in modo calcolabile agli influssi planetari, e più conosciamo questi ultimi, e più controllo abbiamo sulla nostra vita. Come amano dire gli astrologi, le stelle non costringono, ma spronano.

Benché l'astrologia occidentale moderna si usi spesso come strumento per ottenere intuizioni personali – un po' come la psicologia –, si impiega anche per prevedere terremoti e modelli meteorologici, valutare le tendenze del mercato azionario, prevenire infortuni sul

posto di lavoro, diagnosticare e curare malattie, risolvere crimini eccetera. Probabilmente le sue applicazioni sono limitate soltanto dalla nostra immaginazione.

Al contrario, quando dico alle persone che pratico la magia, raramente si mostrano scettiche. A quanto pare, tutti credono nella magia... e molti la temono. Ci hanno insegnato a vedere quest'arte come malvagia e pericolosa, e i maghi come creature malevole, sempre pronte a lanciare maledizioni contro coloro che non amano. Persino mentre scrivo (2018), il dizionario Merriam-Webster definisce erroneamente una «strega» come «persona cui vengono attribuiti poteri soprannaturali, di solito maligni; *soprattutto*, donna che pratica la stregoneria nera, spesso con l'aiuto di un demone o di un famiglia». Questa definizione non dimostra una conoscenza accurata della stregoneria né riflette le percezioni mutevoli riguardo alle streghe.

È vero, la magia può essere pericolosa se usata impropriamente, ma lo stesso vale per le automobili e l'elettricità. Io ho un sano rispetto per la magia, come per l'oceano, e in entrambi i casi vi consiglio di non spingervi oltre la profondità più adatta a voi.

Lo vedrete quando ci crederete

È importante capire che le nostre idee influiscono sugli eventi. Secondo il Buddha, «siamo ciò che pensiamo. Tutto ciò che siamo nasce con i nostri pensieri. Con i nostri pensieri facciamo il mondo». In tempi più recenti, la fisica quantistica ha dimostrato che l'osservatore influenza l'osservato. Questa è una delle premesse su cui si basa la pratica della magia: potete creare, e create, la vostra realtà.

In *The Magician's Companion*, Bill Whitcomb scrive: «Non si può osservare un fenomeno senza alterarlo con il proprio metodo di percezione. L'osservatore indipendente non esiste. Si partecipa alla creazione del mondo percependolo». Esther e Jerry Hicks hanno diffuso questa idea con i loro libri sulla legge dell'attrazione. Io tendo a concordare con Vladimir Nabokov, secondo cui «la parola "realtà" va sempre scritta tra virgolette». Forse la verità assoluta esiste, ma

è inconoscibile agli esseri umani. Come ciechi che descrivono un elefante, filtriamo la conoscenza della realtà con le nostre prospettive limitate, i condizionamenti sociali e le concezioni individuali del mondo.

D'altro canto, rifiutarsi di credere alla possibilità dell'esistenza di una cosa può inibire la capacità di vederla o di sperimentarla, pur non negandone l'esistenza o la validità. Ciò vale soprattutto quando si lavora nei mondi invisibili e con le energie impercettibili, dove le regole non sono uguali a quelle della banale esistenza materiale.

Una mente aperta è l'unico requisito indispensabile per studiare l'astrologia e la magia. Se negate i principi cardine dell'astrologia e della magia – tutte le cose sono collegate, ci sono molti livelli dell'esistenza e dell'intelligenza oltre a ciò che riusciamo a percepire con i sensi fisici, e i pensieri possono influire e influiscono sulle situazioni –, è improbabile che facciate molti progressi e potreste finire per «dimostrare» a voi stessi che queste cose sono davvero fesserie. Naturalmente, se non foste già aperti a queste idee, quasi sicuramente non stareste leggendo questo libro!



Capitolo 1

COME SOPRA, COSÌ SOTTO

*L'astrologia altro non è che l'astronomia portata sulla Terra
e applicata alle faccende umane.*

RALPH WALDO EMERSON

I nostri antenati immaginavano il cielo e la Terra intrecciati come i fili dell'ordito e della trama di un pezzo di tessuto, anziché considerarli strati separati dell'esistenza come facciamo oggi. Nella loro concezione dell'universo, le azioni dei corpi celesti influenzavano su tutto ciò che accadeva su questo pianeta. Non solo gli antichi sapevano che le fasi della Luna condizionavano le maree e che la mutevole relazione della Terra con il Sole provocava l'avvicinarsi delle stagioni, ma credevano anche che lo «spirito» o l'energia divina compenetrasse ogni cosa sulla Terra e che l'esistenza fisica fosse animata da forze metafisiche.

Le culture del passato vedevano i corpi celesti e le forze della natura come divinità. Gli antichi egizi, per esempio, pensavano che il cielo fosse la dea Nut, intenta a inarcare il suo corpo punteggiato di stelle sopra la Terra, simboleggiata dal dio Geb. Dalla loro unione aveva origine tutto il creato. In Giappone, la religione shintoista identificava il Sole con Amaterasu, «la grande divinità che illumina il cielo», la dea che, ritirandosi in una caverna, fece precipitare la Terra nell'oscurità. I protagonisti del pantheon romano erano gli dei e le dee di cui associamo tuttora i nomi ai pianeti, considerati le loro

dimore. Per onorare queste entità divine, i nostri antenati costruivano tempi, celebravano feste, creavano opere d'arte, componevano miti e rendevano omaggio con pratiche quotidiane.

I materialisti moderni tendono a trascurare questa visione, giudicandola una superstizione primitiva. Le culture antiche – probabilmente perché vivevano a stretto contatto con il mondo naturale e perché la loro sopravvivenza dipendeva in larga misura dalla sintonia con queste forze – comprendevano tuttavia i meccanismi magici della Terra e del cosmo più intimamente e, per certi versi, più accuratamente di quanto facciamo noi oggi. Queste conoscenze permettevano ai nostri progenitori di muoversi in armonia con i ritmi dell'universo anziché lottare contro di loro.

COSA SIGNIFICA «COME SOPRA, COSÌ SOTTO»?

Secondo la Tavola smeraldina di Ermete Trismegisto, «ciò che è sotto corrisponde a ciò che è sopra, e ciò che è sopra corrisponde a ciò che è sotto, per compiere il miracolo di una cosa sola». In altre parole, ogni cosa sulla Terra (il microcosmo) ha una connessione energetica con qualcosa in cielo (il macrocosmo) e le due dimensioni si rispecchiano a vicenda.

L'astrologia e l'architettura

Strutture maestose come Stonehenge e le piramidi, che sconcertano ancora gli scienziati moderni, indicano che le culture del passato erano in grado di sfruttare forze al di là della nostra comprensione attuale. I maghi antichi sapevano manipolare le energie eteriche o di entrare in comunione con gli spiriti elementali nelle rocce? I costruttori di quelle epoche remote godevano dell'aiuto di fonti divine? Se riusciamo a riscoprire la saggezza nascosta che è andata perduta nei secoli e a riconnetterci con le forze magiche intorno a noi, chissà quali prodigi potremmo compiere oggi?

Prima che gli uomini costruissero le chiese, le moschee e i templi che conosciamo ora, le culture orientate alla natura designarono posti speciali sulla Terra come siti sacri, scegliendoli per la loro affinità

con certi dei, dee e divinità planetarie. Le civiltà successive eressero strutture religiose in questi antichi luoghi del potere, come l'abbazia di Glastonbury in Inghilterra, sorta sul sito sacro pagano di Avalon.

«Il Sole, la Luna, i pianeti e le stelle erano dei e dee», scrive A.T. Mann nel libro *Sacred Architecture*. «Ciascuna divinità era associata a un particolare corpo planetario, e le sue attività e la sua adorazione erano legate al ciclo di quel corpo, al suo movimento evidente, nonché alle eventuali proporzioni usate per descriverne gli spostamenti o la posizione. Per evocare il dio occorreva creare manifestazioni del ciclo o dei numeri abbinati al luminare*, al pianeta o alla stella in questione». I templi dedicati al dio egizio Osiride, per esempio, ospitavano 365 tavole delle offerte, una per ciascun giorno dell'anno. Nelle città murate dell'architettura islamica, le quattro porte rappresentano i quattro elementi e le dodici porte corrispondono ai dodici segni zodiacali.

Secondo Mann, che è sia architetto sia astrologo, «quasi tutti i monumenti e i templi antichi erano allineati con il luminare, il pianeta o la stella corrispondente alla divinità da venerare». Spesso l'edificio era orientato in modo che il Sole nascente splendesse sull'entrata nel giorno sacro associato alla particolare divinità cui era dedicata la costruzione. Il tempio di Luxor, in Egitto, è un esempio interessante e rivela una sofisticata conoscenza dei movimenti astronomici. Poiché fu costruito nel corso di secoli, l'angolo del colonnato cambia per allinearsi con la posizione mutevole della luce solare mentre la precessione dello zodiaco modifica la relazione della Terra con il cielo.

Stonehenge è uno dei migliori esempi del legame tra astrologia e architettura antica. Orientato affinché i primi raggi del Sole illuminassero l'altare centrale durante il solstizio d'estate, la struttura prevedeva le eclissi già nel 1900-1600 a.e.v. Secondo una teoria, fu il primo planetario del mondo. Se si calcolano le distanze dal centro di Stonehenge ai vari cerchi di pietre del monumento, moltiplicandole poi per 10^{10} , si nota che corrispondono alle distanze dei pianeti (da Mercurio a Giove) dal Sole.

* Termine astrologico per indicare un astro splendente, di solito il Sole o la Luna - N.d.T.

L'astrologia era importante anche per gli antichi maya, che producevano temi natali per i neonati maschi e usavano un calendario solare di 365 giorni. L'osservatorio di El Caracol a Chichén Itzá, in Messico, dimostra la loro dimestichezza con i cicli astrologici/astronomici; le finestre, infatti, sono legate alle posizioni dei pianeti in diversi periodi dell'anno.

Una raffinata conoscenza dell'astrologia è raffigurata anche nella basilica medievale di San Miniato al Monte, a Firenze. Il simbolismo occulto e astrologico ricorre in tutta la chiesa e una grande ruota dello zodiaco di marmo colorato decora il pavimento della navata. È interessante notare che il Sole è collocato nel mezzo del cerchio dello zodiaco anche se, all'epoca della costruzione, si credeva che la Terra fosse al centro del sistema solare.

Nel Medioevo e nel Rinascimento, speciali corporazioni di artigiani iniziati agli antichi misteri eressero le grandi cattedrali europee. Queste confraternite segrete di scalpellini e operai, che avevano familiarità con il simbolismo occulto e con la magia della matematica, applicarono le loro conoscenze all'architettura religiosa, dove sarebbero state percepite intuitivamente dai profani.

I simboli dello zodiaco e altri dettagli astrologici compaiono tuttora negli edifici religiosi dell'Europa, delle isole britanniche e del Nordamerica. Senza dubbio gli architetti erano consapevoli della relazione tra i corpi celesti e la vita sulla Terra. Per esempio, gli elaborati rosoni delle cattedrali di Chartres e Notre Dame contengono motivi astrologici. Persino oggi non è raro trovare immagini zodiacali – in particolare, il toro, il leone, l'aquila e l'uomo, che rappresentano i quattro segni fissi del Toro, del Leone, dello Scorpione e dell'Acquario – nelle chiese americane, anche se molti parrochiani non comprendono la connessione e probabilmente molti ecclesiastici ne sminuirebbero l'importanza.

L'astrologia e il corpo

Fino a qualche secolo fa, l'astrologia e la medicina erano intrecciate. Il greco Ippocrate – spesso denominato il padre della medicina

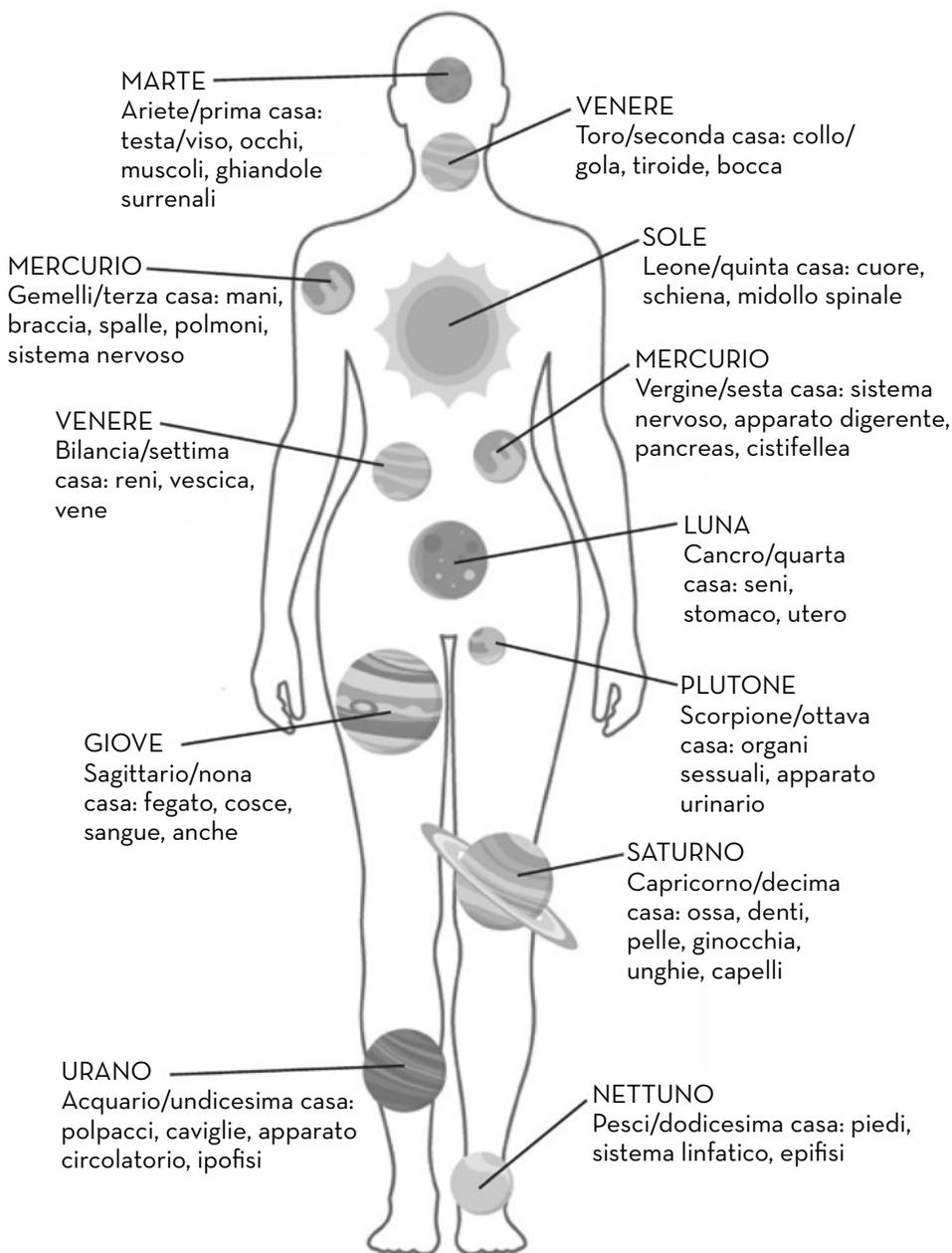
– sosteneva che un uomo inesperto di scienza dell'astrologia meritava di essere definito uno stolto anziché un medico.

Il medico, astrologo, filosofo e alchimista svizzero Paracelso (1493-1541) insegnava che gli esseri umani erano letteralmente legati agli influssi astrologici. Credeva che lo spirito venisse dalle stelle, l'anima dai pianeti e il corpo dagli elementi. Nella pratica medica prestava attenzione ai movimenti dei corpi celesti e a come condizionassero la salute dei pazienti. Teorizzò inoltre che le piante e i metalli avessero proprietà legate alle energie planetarie e le sfruttava a scopo medico.

Ermete Trismegisto, ritenuto l'autore della misteriosa *Tavola smeraldina* e il primo alchimista, pensava che il corpo umano fosse un microcosmo dell'universo. Associò varie malattie con i cosiddetti decani, ripartizioni di dieci gradi dei segni astrologici.

Alla fine del XX secolo, la dottoressa Michelle Levan, un'omeopata californiana, scoprì una correlazione tra i segni solari e determinate malattie. Le persone dell'Ariete, osservò, sono più soggette a emicranie e infortuni. I Toro manifestano disturbi della gola e della tiroide. I Gemelli hanno più probabilità di contrarre patologie del sistema nervoso. I Cancro sono più esposti all'ulcere e disturbi gastrici. I Leone sono vulnerabili alle cardiopatie e ai dolori della regione lombare. I Vergine soffrono di epatopatie e/o disfunzioni dell'apparato urinario. I Bilancia corrono un maggior rischio di calcoli renali rispetto agli altri segni. Il colon e gli organi riproduttivi sono i punti deboli dello Scorpione. I Sagittario tendono a soffrire di sciatica e malattie del fegato. L'artrite e i disturbi della cistifellea tormentano i Capricorno. Gli Acquario hanno problemi circolatori, mentre i Pesci sono soggetti ad allergie, disturbi linfatici e dolori ai piedi.

I risultati di Levan confermano le associazioni dell'astrologia medica occidentale tra le parti del corpo umano e i pianeti, i dodici settori del tema natale noti come case e i segni zodiacali. Benché alcuni astrologi non siano concordi sulle signorie (in senso astrologico), le corrispondenze illustrate nella figura a pag. 20 sono ormai largamente accettate.



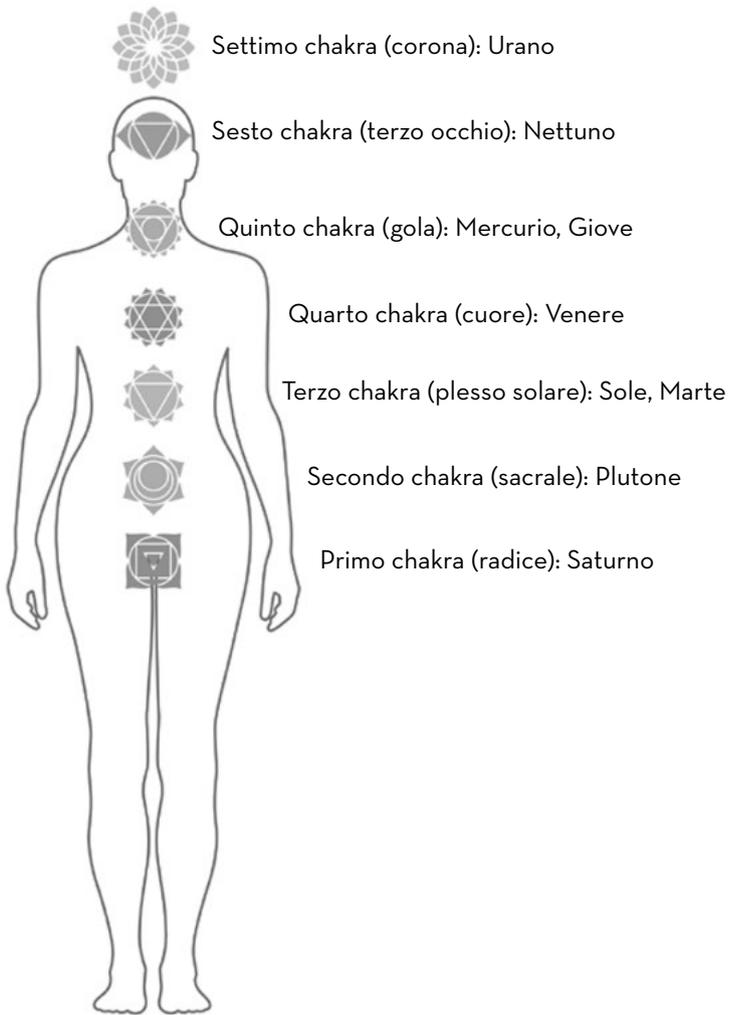
A.T. Mann, astrologo, praticante della tecnica diagnostica energetica detta radionica e autore di *Astrology and the Art of Healing*, fu forse il primo a notare una somiglianza tra i disegni delle carte di Rae (usate nella terapia della radionica per produrre una guarigione vibratoriale) e la configurazione di una carta astrologica. Traducendo il tema natale del paziente nei cerchi e nelle linee di una carta di Rae, Mann riusciva a curare il soggetto con l'energia del suo oroscopo.

L'astrologia e i chakra

Secondo le tradizioni yogiche e terapeutiche orientali, il corpo umano ha sette chakra o centri energetici principali, legati ai pianeti, al Sole e alla Luna. *Chakra* è una parola sanscrita che significa «ruota». I chiaroveggenti li descrivono come dischi di luce rotanti che corrono dalla base della colonna vertebrale fino alla sommità della testa, regolando i processi dell'organismo (a dire il vero, i chakra esistono nel corpo eterico che circonda e permea quello fisico). Fungono anche da portali attraverso i quali l'energia del cosmo entra nel corpo umano.

Tuttavia non tutte le fonti e i filosofi sono concordi sulle corrispondenze tra pianeti e chakra, e in alcuni casi un particolare chakra può essere influenzato da più di un pianeta. Le associazioni più comuni sono quelle mostrate nella figura qui accanto.

I bodyworker e i guaritori energetici abbinano ai sette chakra principali anche i sette colori dello spettro visibile e le sette note della scala musicale. Analizzeremo meglio il rapporto tra chakra e colori nel capitolo 12.



L'astrologia e la musica

Fin dall'antichità, la musica svolge un ruolo importante nei rituali, nelle celebrazioni e nelle pratiche spirituali di quasi tutte le culture del mondo. La sua energia induce trance o stati di coscienza alterati, conforta la psiche durante la meditazione e stimola l'aggressività in battaglia.

Gli antichi caldei, cui dobbiamo gran parte dell'astrologia che usiamo oggi, associavano le sette note della scala musicale ai sette corpi più vicini del sistema solare, una correlazione detta «musica delle sfere». Ciascun corpo celeste «canticchia» una certa nota, udibile per gli individui sensibili. Anche il matematico greco Pitagora si espresse sulla musica delle sfere, ipotizzando che le distanze tra la Terra, il Sole, la Luna e i pianeti producessero un'armonia universale e un'intensa melodia.

Si dice che molti dei più grandi compositori – tra cui Mozart, Händel, Bach e Beethoven – fossero in sintonia con questa musica cosmica, il che spiega forse perché le loro opere riescano a sollevarci lo spirito e a favorire la guarigione della mente e del corpo. Di recente, sofisticati strumenti sviluppati dalla NASA hanno rilevato suoni provenienti dai pianeti, provocati dalle loro vibrazioni elettromagnetiche.

Come per molti ambiti dell'astrologia, gli esperti non sono concordi sulle corrispondenze tra note da una parte e segni zodiacali e pianeti dall'altra. Il seguente sistema fu ideato dall'astrologo danese-americano Max Heindel, fondatore della Fraternità rosacrociana:

Sole/Leone: si bemolle maggiore
Luna/Cancro: la bemolle maggiore
Mercurio/Gemelli: fa diesis maggiore
Mercurio/Vergine: do maggiore
Venere/Toro: mi bemolle maggiore
Venere/Bilancia: re maggiore
Marte/Ariete: re bemolle maggiore
Giove/Sagittario: fa maggiore
Saturno/Capricorno: sol maggiore
Urano/Acquario: la maggiore
Nettuno/Pesci: si maggiore
Plutone/Scorpione: mi maggiore

Gli operatori olistici del suono (*sound healers*) lavorano con queste frequenze tonali per produrre armonia nel corpo. Potete considerare il vostro tema natale una composizione musicale in cui le configurazioni e le interrelazioni planetarie formano accordi, riff e ritmi melodiosi o

dissonanti. Forse, ascoltando la vostra «canzone» natale, potreste riequilibrare gli apparati del corpo oppure capire il vostro scopo nella vita. Come suonerebbe il vostro tema natale se lo traduceste in musica?

L'astrologia e il linguaggio

Persino le lettere e le parole che usiamo per comunicare tra noi – e con il Creatore – sono legate ai corpi celesti. Secondo Bill Whittcomb in *The Magician's Companion*, il misticismo giudaico associa le sette doppie lettere dell'ebraico al Sole, alla Luna e ai cinque pianeti più vicini alla Terra; le dodici lettere semplici si riferiscono ai segni dello zodiaco.

Sole: Reš	☉ ר
Luna: Ghimel	☾ ג
Mercurio: Bet	♿ ב
Venere: Dalet	♀ ד
Marte: Pe	♂ פ
Giove: Kaf	♃ כ
Saturno: Tav	♄ ת
Ariete: He	♈ ה
Toro: Vav	♉ ו
Gemelli: Zain	♊ ז
Cancro: Chet	♋ ח
Leone: Tet	♌ ת
Vergine: Yod	♍ י
Bilancia: Lamed	♎ ל
Scorpione: Nun	♏ נ
Sagittario: Samech	♐ ס
Capricorno: Ajin	♑ א
Acquario: Tzadi	♒ צ
Pesci: Qof	♓ ק

Nell'alfabeto druidico, le consonanti corrispondono ai segni astrologici e le vocali ai pianeti:

Sole/Venere:	U
Luna:	A
Mercurio:	O
Giove:	E
Saturno:	I
Ariete:	S
Toro:	H
Gemelli:	D, T
Cancro:	C
Leone:	Q
Vergine:	M
Bilancia:	G
Scorpione:	P (NG)
Sagittario:	B, R
Capricorno:	L
Acquario:	N
Pesci:	F (V)

Osserviamo degli abbinamenti anche tra l'astrologia e le lettere degli alfabeti arabo e greco.

Arabo

Ariete: A, H
 Toro: Gh
 Gemelli: Kh, Q
 Cancro: K, J
 Leone: Sh, Y
 Vergine: L, N
 Bilancia: R
 Scorpione: D, T
 Sagittario: S
 Capricorno: Z, Th
 Acquario: Dh, F, B
 Pesci: M, W

Greco

Sole: ro
 Luna: ipsilon
 Mercurio: beta
 Venere: delta
 Marte: pi
 Giove: kappa
 Saturno: tau

Troviamo meno prove del rapporto tra l'astrologia e l'inglese, forse perché quest'ultimo è un sistema più recente o perché è la lingua degli affari e della tecnologia anziché delle ricerche spirituali e della magia.

GLI ALFABETI MAGICI

Molti amano usare parole o lettere degli alfabeti antichi nella pratica magica. L'arabo, il sanscrito, il copto e altre lingue possono portarvi via dal mondo ordinario, verso un territorio sconosciuto e mistico, perché non avete associazioni scontate con queste parole. Potete scegliere di usare gli «alfabeti magici» per canti e rituali o in talismani e amuleti. L'alfabeto celtico/druideo detto ogamico e le rune nordiche si possono utilizzare anche per la divinazione.

Questi sono soltanto alcuni dei modi in cui vediamo il cielo riflesso sulla Terra. Nei capitoli seguenti scoprirete le connessioni cosmiche nel mondo naturale e in voi stessi. Imparerete anche a sfruttare queste energie celesti nell'operato magico.

Indice

7	Ringraziamenti
9	Introduzione
15	Capitolo 1 - Come sopra, così sotto
27	Capitolo 2 - Il tema natale: la vostra connessione con il cosmo
39	Capitolo 3 - La magia e gli elementi astrologici
53	Capitolo 4 - Lavorare con gli elementi durante i rituali
61	Capitolo 5 - La cassetta degli attrezzi del mago
75	Capitolo 6 - Lavorare con le energie del sole e della luna
85	Capitolo 7 - Energie planetarie
99	Capitolo 8 - L'anno astrologico
111	Capitolo 9 - La ruota dell'anno
123	Capitolo 10 - I simboli astromagici
139	Capitolo 11 - Le sostanze vegetali magiche
151	Capitolo 12 - I cristalli e le gemme
165	Capitolo 13 - Scegliere il momento giusto per le attività magiche
173	Conclusione
175	Glossario
183	Bibliografia
187	Lecture consigliate